

COMUNE DI SURBO

Estratto decreto 30 gennaio 2023 n. 1

Lavori potenziamento della fognatura bianca con eliminazione di pozzi assorbenti nell'abitato di Surbo - quartiere Giorgilorio - decreto per la determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione.

Premesso:

•CHE con Deliberazione della G.C. n. 78 del 19/05/2022 si approvava il Progetto Esecutivo per la realizzazione del "I° Stralcio funzionale dei Lavori di Potenziamento della fognatura bianca con eliminazione di pozzi assorbenti nell'abitato di Surbo - quartiere Giorgilorio";

•CHE con Determinazione del Settore Servizi Tecnici n. 125 del 12/10/2022 Reg. Gen. n. 722/2022 si prendeva atto dei verbali di gara, approvando, ai sensi dell'art. 33, comma 1 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., la proposta di aggiudicazione e dichiarava, a norma dell'art. 32, comma 5 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., l'aggiudicazione dell'appalto in parola nei confronti della Società IMALTO Srl;

CONSIDERATO:

•CHE per la realizzazione della suddetta opera pubblica si rende necessario procedere all'acquisizione delle aree interessate mediante procedura espropriativa e, a tal fine, si era già provveduto: 1. a pubblicare, in data 12/08/2016 prot. n. 12109, Avviso Pubblico di Deposito (L.R. n. 13/2001 - presso la segreteria comunale per gg. 15) del Progetto Definitivo e della Delibera di C.C. n. 24/2016, con la quale veniva approvato il Progetto e, contestualmente, adottata la Variante al vigente P.d.F., nonché veniva apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dal progetto e dichiarata la pubblica utilità dell'opera; 2. a comunicare, tramite Racc. A.R., ai diretti interessati dall'esecuzione dell'intervento, l'avvio del procedimento de quo con la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, trasmettendo la suddetta Deliberazione di C.C. n. 24/2016;

•CHE la Legge Regionale n. 13/01 "Norme Regionali in materia di opere e LL.PP.", all'art. 16 stabilisce che nel caso in cui un'opera pubblica ricada su aree che negli strumenti urbanistici approvati non sono destinate a pubblici servizi, la deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del progetto costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico medesimo;

•CHE a tal fine con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 24/04/2018 veniva approvata la Variante Definitiva allo strumento urbanistico vigente P.d.F. ai sensi dell'art.19 del D.P.R. n. 327/2001, dell'art. 27 del D. Lgs. n.50/2016, dell'art.16 della L.R. n.13/2001 e dell'art.12 della L.R. n. 3/2005, già adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 29/07/2016, a seguito dell'approvazione del progetto, confermando sia l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dal progetto de quo, ai sensi degli artt. 9 e 10 c.2 del D.P.R. n. 327/2001 e degli artt. 6 e 7 della Legge Regionale n. 3/2005, e sia la dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste nel presente progetto nonché di urgenza ed indifferibilità dei lavori da eseguire, stabilendo il termine entro il quale doveva essere eseguito il decreto di esproprio fissato in anni cinque (aa 5), termine decorrente dalla data in cui diventava efficace il medesimo atto;

•CHE ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 13/2001 "Norme Regionali in materia di opere e LL.PP.", la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 24/04/2018 veniva pubblicata sul sito dell'Ente e depositata, contestualmente al progetto, per quindici giorni, presso la segreteria comunale, al fine di consentire a chiunque di presentare proprie osservazioni, anche ai sensi dell'articolo 9 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

•CHE, nel periodo di pubblicazione ed entro i termini di legge, non erano pervenute e/o state presentate comunicazioni, osservazioni o ricorsi in merito alla suddetta variante definitiva al Programma di Fabbricazione vigente (P.d.F.) di cui al punto precedente;

•CHE l'approvazione dei progetti di opere pubbliche da parte degli organi competenti, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 8 della L.R. 13/2005, equivale a dichiarazione di pubblica utilità, nonché a rendere urgenti ed indifferibili i lavori previsti;

•CHE ai sensi degli artt. 32 e 37 del D.P.R. 327/2001 ed artt. 15 e seguenti della L.R. 3/2005, gli immobili da espropriare non possono essere considerati edificabili in quanto al momento dell'imposizione del vincolo non avevano natura edificatoria né di fatto, né giuridica;

Viste le leggi n. 865 del 22.10.1971, n. 1 del 03.01.1978, D.P.R. n. 8 del 15.01.1972, D.P.R. n. 616 del 24.07.1977, legge n. 359/92, la Legge Regionale n. 27/85, e s.m.i., il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327; per tutto quanto innanzi riportato, precisato e specificato, ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e s.m.i. e della legge 7 agosto 1990 n. 241 "nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

DECRETA

L'Indennità di Espropriazione provvisoria dell'immobile ricadente nel feudo del Comune di Surbo, occorrente e necessario per la realizzazione dei lavori di potenziamento della fognatura bianca con eliminazione di pozzi assorbenti nell'abitato di Surbo - quartiere Giorgilorio - I° Stralcio, determinata ai sensi della normativa vigente ed acclusa al progetto: Fg. 22 P.IIa 72 indennità €. 19.000,00 (Proprietà: Calogiuri Luigina/Leone Gianni/ Leone Oronza/ Leone Vincenzo) – Fg. 22 P.IIa 73 indennità €. 21.075,00 (Proprietà: Fasano Bianca Rita) – Fg. 22 P.IIa 599 indennità €. 7.645,00 (Proprietà: Balba Salvatore/ Balba Anna Loreta/ Carrozzo Maria) – Fg. 22 P.IIa 535 indennità €. 19.010,00 (Proprietà: Vergine Raimonda/ Vergine Lucia/ Vergine Caterina/ Vergine Teresa/ Vergine Angelo).

Trattandosi di area non edificabile, i proprietari, nei trenta giorni successivi alla notificazione del presente provvedimento, potranno convenire con il Comune, con dichiarazione irrevocabile, la cessione volontaria degli immobili espropriandi per un prezzo pari all'indennità aggiuntiva determinata ai sensi dell'art. 40 e con il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 42 del D.P.R. 327/01 e s.m.i.

Si comunica, inoltre, che il proprietario dell'immobile espropriando, in caso di rifiuto dell'indennità, ha la possibilità di avvalersi della stima peritale, con gli eventuali rischi che essa comporta per l'imputazione dei costi tecnici, nominando un perito di propria fiducia ai sensi e per gli effetti degli artt. 21 del D.P.R. 327/01 e seguenti.

Si invita a voler comunicare per iscritto l'accettazione dell'indennità, ovvero la volontà di pervenire alla cessione volontaria, avvertendo che, in caso di silenzio, l'indennità si intenderà rifiutata e verrà disposto il suo deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di Roma.

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso nelle sedi giurisdizionali competenti e nei modi e termini stabiliti dalla legge.

Il Responsabile del Settore Servizi Tecnici - f.to Dott. Arch. Vincenzo PALADINI".